

metter piedi nelle nostre contrade. Cominciò dunque nell'Anno presente ad inferire la Pestilenza in Italia, e ci durò gran tempo, siccome diremo. (a) Nella sola Città di Firenze morirono dodici mila persone. Siena anch'essa perdè gran copia de' suoi migliori Cittadini. Giunto poi all'eccesso il caro de' viveri, perchè o la gran neve caduta nel verno, che non si sciolse, se non verso il fine di Marzo, o altra cagione guastò i raccolti. E fu questo solo malanno bastante a generar malattie, e a popolar di cadaveri i sepolcri. Avea già dato principio *Luchino Visconte* al suo governo di Milano e de' gli altri suoi Stati con vigore; (b) ma i Milanefi avvezzi a quello del savio ed amorevol Principe *Azzo*, si rattristavano al vedersi sotto *Luchino* di costumi ben diverso dal suo predecessore. Finqui aveva egli menata una vita da prodigo, conversando più co' cattivi, che co' i buoni; dormendo di dì, e vegliando la notte; e dato alla sensualità in maniera, che quantunque prima avesse avuta per Moglie una de' gli *Spinoli*, che giovane mancò di vita, ed avesse allora per moglie *Isabella de' Fieschi*, giovane di rara bellezza: pure da altre Donne avea procreato varj bastardi, fra' quali *Brusco*, che per la sua bravura e magnificenza fece dipoi gran figura nel Mondo. Leggevasi in oltre in faccia a *Luchino* l'austerità; cosa forestiera in lui era il perdonare; e fuorchè i proprj Figliuoli, niun altro mai seppe amare, e nè pure i Parenti, de' quali anzi fu persecutore. Fra gli altri viveano allora *Matteo Bernabò*, e *Galeazzo*, Figliuoli di *Stefano* suo Fratello, giovani di molta avvenenza, e cari al popolo. Mandolli tutti e tre a' confini *Luchino*, siccome uomo pien di sospetti, nè mai volle ascoltar preghiere in lor favore. Fors' anche n'ebbe qualche fondamento per un avvenimento, che appartiene all'Anno presente. (c) Odiava *Luchino*, e trattava male chiunque era stato Ministro o Ufiziale, o amico del suo Nipote *Azzo*, perchè a' tempi di lui tenuto assai basso, quando i Configlieri e Cortigiani d'*Azzo* tutti aveano gran potere, ed erano smisuratamente cresciuti in ricchezza. Fra gli altri Lombardi veniva riputato il più facoltoso *Francesco da Posterla*, già Configliere d'*Azzo*; e questi tra per lo sdegno di vedersi maltrattato da *Luchino*, e per la conoscenza dell'animo alterato de' Milanefi verso questo nuovo Padrone, tramò con affaissimi Nobili una congiura contra di lui, con pensiero d'esaltare i tre Nipoti suddetti dello stesso *Luchino*. S'eglino ne avessero

(a) *Chronic. Esense Tom. XV. Rer. Italic.*

(b) *Petrus Azarius. Chr. cap. 9. Tom. XVI. Rer. Italic.*

(c) *Johann. de Bazano Chronic. Mutinense Tom. XV. Rer. Italic.*